



COMUNE DI RAVENNA
AREA ISTRUZIONE E INFANZIA
U.O. Progetti e Qualificazione Pedagogica

**Linee di indirizzo per il funzionamento della
Consulta delle ragazze e dei ragazzi
(approvate dal Consiglio Comunale con delibera PG 5336/15 del 31.07.2015)**



Art. 1 - Finalità

1.1. Viene istituita la Consulta delle ragazze e dei ragazzi (di seguito Consulta) come progetto di partecipazione e cittadinanza attiva rivolto ai ragazzi delle 4.a e 5.a scuola primaria e secondaria di 1° grado.

1.2. La consulta, primo approccio delle ragazze e dei ragazzi alla cittadinanza attiva, ha il compito di promuovere e di sviluppare la più ampia e diretta partecipazione dei giovani cittadini alle scelte riguardanti la loro vita e lo sviluppo dell'intera comunità comunale in base agli interessi del mondo giovanile ed infantile e secondo i principi sanciti dalla Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia (artt. 2, 3, 6,12), dalla L.285/1997 art.3 comma d) e dalla L.R.14/2008 art.4 comma 4.

Art. 2 - Composizione e nomina

La Consulta è composta da studenti di età compresa fra i 10 e i 14 anni residenti nel Comune di Ravenna, in rappresentanza dei plessi scolastici – scuole primarie (IV e V classi) e secondarie di 1°grado del Comune di Ravenna.

2a) Ogni plesso scolastico interessato al progetto “Consulta” è rappresentato da un ragazzo e/o da una ragazza designato/a attraverso modalità di rappresentanza democratica, individuato/a fra i frequentanti le IV e V classi della scuola primaria e le classi delle secondarie di primo grado.

2b) E' prevista l'indicazione, da parte della scuola, di un/a rappresentante supplente con il compito di sostituire il primo nominato/a in caso di assenza e partecipare alle sedute plenarie che prevedono la presenza di tutti gli eletti.

2c) I ragazzi e le ragazze nominati nella Consulta rimangono in carica due anni prevedendo un eventuale rinnovo parziale - a carico della scuola - delle nomine all'inizio di ogni anno scolastico.

2d) Deve essere garantita fra i membri designati per plesso la rappresentanza di genere.

Art. 3 - Competenze della Consulta

La Consulta ha funzione propositiva e consultiva rispetto alle varie esigenze ed istanze che provengono dal mondo che le ragazze e i ragazzi vivono quotidianamente, sulla base di quanto le/i ragazze/i propongono nella prima seduta in relazione a:

- 3a) programmi inerenti le attività culturali che saranno inserite nei Piani dell'Offerta Formativa;
- 3b) programmi inerenti la tutela dell'ambiente e la promozione della salute;
- 3c) progetti riguardanti le aree verdi, sportive (realizzazione, manutenzione allestimento) e scolastiche;
- 3d) progetti riguardanti attività di solidarietà, educazione alla cittadinanza, legalità, responsabilità civica, anche in relazione alle iniziative e alle azioni istituzionali che l'Amministrazione Comunale su questi temi può attivare.

La Consulta inoltre:

- realizza iniziative e/o partecipa a progetti con risorse (umane, finanziarie, materiali, organizzative, tecniche) messe a disposizione dal Comune avvalendosi, sul piano operativo, dei competenti uffici comunali;
- tiene i rapporti e collabora con altre Consulte e CCR espressioni di diverse realtà territoriali;
- ha momenti di confronto con i rappresentanti dell'Istituzione Comunale (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale).

Alle proposte formulate dalla Consulta, deve essere data motivata risposta entro trenta giorni, per quanto di competenza comunale.

L' Assessore riferisce sull'attività svolta almeno una volta all'anno nella Commissione competente per l'Istruzione.

Il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta e le Commissioni Consiliari, nell'ambito delle rispettive competenze, possono chiedere alla Consulta di fornire indicazioni su tematiche di cui ai commi 3a,3b,3c,3d.

Art. 4 - Convocazione della Consulta

La Consulta è convocata almeno una volta ogni due mesi (5 sedute per anno scolastico) a cura degli uffici dell'assessorato all'istruzione con almeno quindici giorni di anticipo tramite apposito invito, recante l'Ordine del Giorno fatto recapitare ai ragazzi/e nominati attraverso le insegnanti referenti delle scuole partecipanti, anche per mezzo di posta elettronica. Le scuole si impegnano a darne comunicazione alle famiglie.

Art. 5 - Rapporto con le scuole, le famiglie e il territorio

Il progetto della Consulta è contenuto nel Piano Offerta Formativa del territorio, predisposto dalla Amministrazione Comunale in condivisione con le scuole e il territorio e prevede le seguenti azioni:

- L'Amministrazione Comunale convoca un incontro con i dirigenti e/o insegnanti referenti all'inizio dell'anno scolastico, per condividere l'avvio del progetto, le tematiche da sviluppare, gli aspetti organizzativi (vedi art. 3).
- Le scuole seguono e interagiscono nello svolgimento del progetto durante il corso dell'anno scolastico attraverso gli insegnanti referenti appositamente individuati.
- Le scuole del territorio che intenderanno partecipare, condideranno il progetto della Consulta con le famiglie, attraverso gli strumenti informativi e gli organismi di partecipazione previsti.
- L'Amministrazione Comunale, per sostenere i progetti della Consulta, può coinvolgere, in accordo con le scuole e nell'ottica di una partecipazione condivisa, le famiglie dei ragazzi e delle ragazze eletti, promuovendo momenti di incontro e di lavoro comuni.

Art. 6 - Sedute

Le sedute della Consulta sono pubbliche.

Le decisioni sono prese col voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La sintesi dei lavori è pubblica e sarà caricata sul sito della Consulta entro dieci giorni dalla data della seduta.

In base agli argomenti trattati, la sintesi è trasmessa al Sindaco, agli organismi istituzionali, agli Assessorati ed agli uffici competenti.

Tutte le sintesi e documentazioni sono raccolte e conservate presso il competente ufficio comunale e pubblicate sul sito del Comune di Ravenna, ove chiunque può prenderne visione.

Art. 7 - Indirizzi di Funzionamento

Il Sindaco o suo delegato, partecipa ai lavori della Consulta senza diritto di voto.

La Consulta elegge tra i propri membri a maggioranza assoluta dei componenti un/una Presidente o Vicepresidente, rispettando l'equilibrio di genere.

La Consulta è altresì convocata qualora lo richieda almeno 1/3 dei suoi componenti, specificando gli argomenti da trattare.

La Consulta può richiedere che partecipino ai lavori, senza diritto di voto, esperti, rappresentanti di enti o associazioni, consiglieri, assessori o funzionari comunali.

L'amministrazione comunale provvede ad incaricare propri funzionari o dirigenti, nell'ambito delle funzioni di servizio, del Settore Istruzione a svolgere il ruolo di facilitatore/supervisore/esperto, che risulti di requisiti e/o attitudini idonee a svolgere il compito di accompagnare il lavoro della Consulta.

La Consulta è validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti e le decisioni sono approvate quando riportano il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

La Consulta, con il suo insediamento, può adottare proprie regole di funzionamento, che potranno essere prese a riferimento anche dall'Amministrazione Comunale per futuri adeguamenti delle presenti linee di indirizzo.

Art. 8 - Sede

La Consulta ha sede presso il Municipio di Ravenna.

Le riunioni si svolgono negli spazi messi a disposizione dal Municipio o, previo accordo con le scuole, in altre sedi, senza alcun costo per l'organismo.

Art 9 - Disposizioni transitorie e finali

Spetta alla Consulta valutare l'attuale forma di rappresentanza, di partecipazione e di coinvolgimento delle /dei giovani alla vita pubblica, sviluppando anche eventuali nuove proposte, da sottoporre agli organi e/o soggetti competenti.

Per quanto non previsto dal presente atto di indirizzo, si rinvia alle (normative e) disposizioni vigenti in materia.